

qual, smontato, andò a la porta dil Consejo di X et feze al cancelier grando la relatione, et fo ordinato la ponesse *in scriptis*; ma il sumario è questo: Come, essendo venuta una panochia al ditto suo patron, restò a Forlì fino la domenega, e in questo mezo il campo di spagnoli vene apresso Ravena. Et che la dominica, fo el di de Pasqua, poi ch' el dito orator nostro si ebbe comunicato et miorato dil mal, havendo ricevuto prima letere di la Signoria nostra, di tre particolarità: la prima, che eramo contenti Babon di Naldo restasse con li 1000 fanti a' servicii dil Papa, *tamen* pagati per nui; l'altra che havevamo mandato le zente nostre sopra le rive di Po e li burchi con vituarie presi; la terza, che exortavemo a non venir a la zornata, perchè francesi non potrano star e si converano levar, perchè sguizari li romperano etc., et che lui secretario vene in campo dal vicerè a mostrargli dite letere, qual l'abrazò e ave grande a piazzer. Dice che in camino, la domenega, il patron suo e lui, venendo in campo, intese esser stà a le man, et il campo spagnol aver auto sinistro e roto, *adeo etiam* lui, per salvarsi, dè volta, et andando per ascurarsi, capitò a Cluxercula, ch' è locho mia . . . de sora de Forlì; in certi monti dove trovò Brunoro da Forlì fratello di Meleagro; et che quelli conti lo salvò e li promise la fede, et ivi restò. Questo conte è parente di Zuan Paulo Baion governador nostro, et spazò dito secretario a la volta di Rimano per mandarlo a Venezia; qual passò per Urbino, et li acertò il ducha esser in acordo col Papa, e feva zente a furia in favor dil Papa, et dava nel suo stato recapito a' spagnoli. *Item*, vene a Rimano; la terra era in moto. In la rocha era homeni e zente dil ducha di Urbin, e la terra havia mandà per il signor Pandolpho Malatesta, *olim* loro signor. *Item*, à inteso, il vicerè è in Ancona, et feva adunar le zente spagnole fugade. Conclude, è stà grandissima rota di una parte e l'altra, e più di francesi e di capi, come si à inteso, e di monsignor di Foys. Aferma la presa dil cardinal Medici legato dil Papa, e dil signor Fabricio Colona, e Ravena esser persa, ma la rocha si teniva e la cittadela, in la qual era Marco Antonio Colona con assa' zente e ben munita di vituarie. *Item*, disse il modo fo la zornata, e ch'el marchexe di Pescara è stà causa di esser a le man, perchè francesi deva la bataglia a Ravena, e non potendo tollerar, si apizono, e come francesi passono l'acqua; che si spagnoli nel passar fosseno stati avisti, non àriano passato se non con grande disavanzato. Dice, la domenega de l'Olivo fu fato la mostra in campo di spagnoli: era fanti 10375 spagnoli pagati, poi Ramazoto con fanti italiani 1500,

e li vene altri 3000 fanti di quelle terre di Romagna, sichè erano da 15 milia fanti, et lanze . . .; e francesi haveano più di 20 milia fanti e lanze . . ., e cavallizieri numero . . ., et ch'el ducha di Ferara è stà causa de la rota, chè dete per fianco, come se ha inteso. Dice che Marco Antonio Colona, il venere, il 60 sabato e la domenega, che fo la zornata, non fe' altro che portar vituarie in el castello; era con 100 homeni d'arme e fanti bon numero. *Item*, dice, il sacho fato per guasconi in Ravena e la crudeltà usata; et in questo fato d'arme esser morto di le persone 20 milia. *Item*, ch'el vicerè scampò a Rimano, e de li per mar andò in Ancona. Si dice che uno capitano yspano nel fato d'arme volendo fuzer, ditto vicerè li andò drio per farlo ritornar, e però etc. *Item*, che francesi non potrano star in Ravena e si partirano per la gran puza di corpi morti, e altre particolarità. Referite, come per la deposition apar, la qual forsi sarà notada qui avanti.

*Di Chioza, vene letere dil podestà, di eri sera*, et lo vidi una particular, di do barche zonte, l'una vien di Pexaro, dice esser stà fatto una erida li et a Rimano, che tutte le barche di subditi di la Signoria si levino de li. *Item*, era venuto con dita barcha uno spagnol stato nel fato d'arme, qual à dito, vete uno squadron a Fan di 3000 cavali et 3000 fanti di spagnoli in uno, poi sequito la zornata: non sa qual volta teniva. *Item*, il vicerè è in Ancona su una barza ferido su la testa, per esser stà visto con la testa infazada. Dice il signor Prospero Colona si aspetava con zente assa' in aiuto di spagnoli, et dice che se li homeni d'arme spagnoli havesseno fato il dover, francesi eran roti, perchè hanno auto la pezor, ma spagnoli si messeno in fuga; et è stà morti assà persone. *Item*, per l'altra barcha, vien di Sini-gaia, par quelle terre habi mandato a darsi al legato è in Ravena, ch'è il cardinal San Severin, racomandandosi; qual li ha risposo, vogliano esser fedeli al Concilio, che non àrano mal niuno. Dice, la rocha di Rimano e quella di Ravena si tien per il Papa, e fino zuoba, hore 18, a Rimano il signor Pandolfo non era zonto, ma l'aspetavano e teniva le porte serate. *Item* dice, francesi doveano partirsi di Ravena e andar verso Milan; si dize, sguizari hano roto di sopra etc.

E poi, per una altra letera di questa matina, dito podestà scrive, la erida, scrisse, non è vera, nì el signor Pandolfo entrò in Rimano.

Noto. Se intese, per uno fameio di domino Antonio da Ravena medico in questa terra, venuto di Ravena, parti zuoba, a di 15 di l'istante, dice fran-